

Vaccini, passo lento niente accordo coi medici di famiglia

- L'organizzazione si blocca. E c'è chi va in Toscana
- Intanto il Covid rialza la testa e ripartono i contagi

Fabio Nucci

PERUGIA Nel giorno in cui i contagi sono tornati improvvisamente a salire, continua a crescere l'insofferenza per il mancato avvio delle prenotazioni per le fasce d'età sotto i 70 anni.

E se c'è chi ha trovato una dose in Toscana, "nel palazzo" si lavora per cercare un accordo coi medici di medici-

na generale per estendere la profilassi alle categorie più giovani.

A pag. 36

La sfida alla terza ondata

Vaccini, passo lento Non c'è l'accordo con i medici di famiglia

- Tutto fermo su soldi e organizzazione
- Il Covid rialza la testa: 139 nuovi contagi, Intanto c'è chi si vaccina in Toscana
- incidenza in risalita nell'area del ternano

IL PUNTO

PERUGIA Nel giorno in cui i contagi sono tornati improvvisamente a salire, continua a crescere l'insofferenza per il mancato avvio delle prenotazioni per le fasce d'età sotto i 70 anni. E se c'è chi ha trovato

una dose in Toscana, "nel palazzo" si lavora per cercare un accordo coi medici di medicina generale per estendere la profilassi alle categorie più giovani. La prima riunione del tavolo regionale si è



Peso:35-1%,36-43%

tradotta però in un mezzo passaggio a vuoto, con le parti che si sono allontanate sulla base economica dell'intesa.

In una nota stringata, la Direzione Umbria salute ha parlato di "incontro positivo", ma i rappresentanti dei medici di medicina generale avrebbero manifestato più di una riserva.

Traballa la base economica dell'accordo (circa 250mila euro), ma soprattutto sembra non reggere l'aspetto logistico-organizzativo con la categoria intenzionata a non replicare l'esperienza in corso per la vaccinazione ai settantenni. Un'agenda che applicata anche a cinquantenni e sessantenni sarebbe insostenibile. I medici cercano la sponda delle farmacie, comunque entrate nella campagna dopo l'accordo siglato la scorsa settimana con le associazioni datoriali. L'idea di base è affidare alle farmacie il servizio-prenotazioni e lo stoccaggio-conservazione delle fiale, con l'inoculazione che sarebbe curata dai medici. È comune intenzione della Regione chiudere al più presto. «L'incontro ha permesso l'individuazione di un percorso comune prendendo atto delle criticità espresse dai medici di medicina generale, nell'ottica di una soluzione di comune soddi-

sfazione. L'interlocuzione proseguirà anche nel fine settimana in modo da raggiungere un accordo complessivo che garantisca la massima efficacia e tempestività degli interventi vaccinali», si legge nella nota.

Intanto, cresce il malcontento tra i cittadini che via social fanno sentire la loro voce, chiedendo una data certa per l'avvio della profilassi per le categorie "sdoganate" a livello nazionale. Un appello è arrivato dal sindaco di Città di Castello, Luciano Bacchetta, che ha riferito di alcuni tifernati che hanno effettuato il vaccino nella vicina Toscana. «Persone che si sono vaccinate a Sansepolcro e in altre città limitrofe dove a quanto pare ci sono dosi in quantità superiore al fabbisogno attuale dei residenti di quei territori». Di «gestione caotica» del calendario delle vaccinazioni, parla lo Spi Cgil dell'Umbria. «I dati diffusi dalla Fondazione Gimbe dicono che nella regione devono essere vaccinati ancora 10mila ultra ottantenni, 24mila persone tra i 70 e i 79 anni e la maggioranza della fascia 60-69». Il sindacato ha quindi invitato la Regione a superare tali ritardi, non escludendo forme di mobilitazione.

A livello di numeri, stando al

portale regionale, mercoledì sono state iniettate 4.780 dosi, dato che segna un evidente rallentamento rispetto alla scorsa settimana. Questo mentre sul versante epidemico si rileva una leggera ripresa seppur oscillante del contagio. Ieri altri 139 casi, con un'incidenza sui tamponi molecolari del 5%, doppia rispetto al giorno precedente. Si segnala un decesso, a Gubbio, e una decisa risalita dell'incidenza in provincia di Terni: da 75 a 92 casi ogni 100mila abitanti. Di contro, continuano a scendere i ricoveri ordinari, ai livelli di inizio ottobre (125), con 21 degenti nelle terapie intensive e nessun nuovo ingresso nell'ultima giornata.

Fabio Nucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'evoluzione del contagio in Umbria

Data	Decessi	Ricoveri	Casi Totali	Nuovi casi settiman.	Attuali positivi	Dimessi positivi	Quaranti
06-mar	0	4	26	24	25	1	
5-apr	43	204	1.239	216	1.140	298	
07-mag	70	56	1.405	13	195	1.184	
07-giu	76	12	1.432	1	37	1.327	
09-lug	80	3	1.447	3	12	1.360	
07-ago	80	8	1.488	22	38	1.375	
07-set	81	17	1.628	135	371	1.481	
07-ott	80	52	2.922	368	813	1.926	
07-nov	176	403	14.278	4.100	9.375	4.731	
22-nov	333	444	21.769	2.893	11.577	9.864	
22-dic	578	268	27.398	976	3.729	23.889	
22-gen	726	327	33.480	1.581	4.880	27.884	
21-feb	963	551	42.892	2.033	8.548	33.461	
21-mar	1.208	438	48.224	1.247	5.516	42.489	
21-apr	1.331	242	53.438	700	3.152	48.947	
12-mag	1.371	155	55.478	612	2.522	51.378	
13-maggio	1.372	146	55.618	652	2.542	51.704	

Indicatore	Umbria**	Italia*
Casi totali	55.618	4.138.160
Positivi ogni 100mila residenti	6.391,7	6.940,1
Attualmente positivi	2.542	346.008
Casi attivi ogni 100 positivi totali	4,57	8,36
Decessi	1.372	123.749
Decessi ogni 100 positivi totali	2,47	2,89
Degenti Covid ordinari	125	13.608
Ricoveri ordinari ogni 100 att. positivi	4,92	3,93
Degenti Covid in terapia intensiva	21	1.893
Degenti in intensive ogni 100 ricoverati totali	14,38	12,21
Guariti totali	51.704	3.669.407
Guariti tot. ogni 100 positivi totali	93,0	88,7
Nuovi positivi ultimi 7 giorni	652	56.962
Variazione % rispetto ai 7 gg precedenti	1,2	-22,0
Nuovi positivi 7 gg per 100mila abitanti	74,9	95,5
Tamponi totali ultima settimana	16.660	1.903.252
Variazione % rispetto ai 7 gg precedenti	-3,29	-3,04
Tasso di positività dei tamponi settimana	1,48	2,99

* Ministero Salute/ProCiv alle 17:22 del 13/05/2021
** dashboard Regione Umbria alle 09:48 (picco da base epidemica)
*** Report vaccini anti-Covid alle 17:33 (picco att. pos. da base)



Peso: 35-1%, 36-43%